

che quando v'è un bene da fare o da acquistare, con più lo si fa e lo si acquista presto, è meglio; sarebbe necessario adunque che questi deputati a Roma si mandassero subito, non aspettando che la nostra Assemblea decida se convenga o non convenga di farlo. Su di una cosa tanto utile e importante non vi è dubbio; quello che resta a fare è di scegliere bene i Deputati perchè a Roma Venezia si faccia onore. E se nel governo, se in Manin ci fosse mai il sospetto che il popolo non comprenda ancora la Costituente, è necessario, anche per l'onor nostro, ch'egli sappia aver il popolo compresa e pesata questa parola, e che dovunque la sentisse a nominare, griderà anche lui:

*Viva l'Italia unita e indipendente! Vogliamo la Costituente
Italiana!*

Venezia 30 Gennajo 1848.

UN GALANTUOMO DEL POPOLO.

31 Gennajo.

A PIO IX.

UN BUON CRISTIANO.

Scettrato Levita, che hai nome di santo
E piovì le grazie, la gioia, ed il pianto,
La Croce che stringi con tanto fervore
Per poco abbandona, sospendi il pregar.
Se ascolti qualora ti parla il Signore,
Del popol la voce pur devi ascoltar.

Io sono la voce del popol che intese
Tua forte parola, ti scosse e ti rese
L'onor che è sol degno del Dio che figuri.
La reggia e il cammino ti sparse di fior,
Nell'aule dorate, nei gretti abituri
Ti plausero i carmi di mille cantor.

L'imagin tua diva qual scampo ai perigli
Appeser le madri sul petto dei figli,
La moglie pudica sul cor del consorte
Qual'arra la pose di candida fè;
Brillò come scudo sul petto del forte
Che corse alla guerra guidato da te.